

VALLE DI PRIMIERO (Trento)

# DOLOMITI IN FESTA PER IL RIENTRO DALL'ALPE

Mucche adornate con ghirlande di fiori e allevatori in abiti tirolesi sfilano durante la Desmontegada, il tradizionale evento che segna la fine della stagione estiva e il ritorno a valle delle mandrie, quest'anno dal 20 al 23 settembre



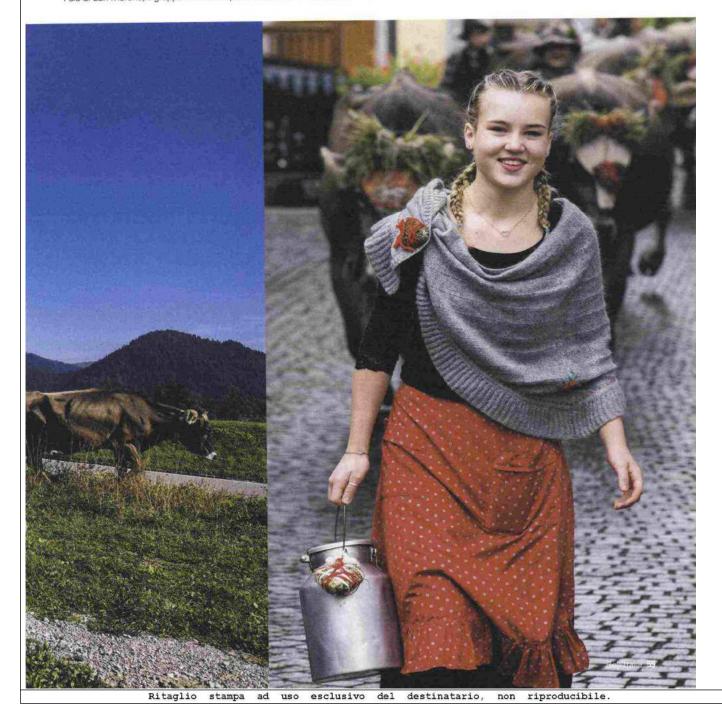
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

09-2018 58/67 2 / 10

embra una favola il desmontegar di Primiero, con le mucche abbellite con fiori colorati, le bande, i paesi in fermento, e alle spalle la scenografia cinematografica delle Pale di San Martino. Potrebbe sembrare una di quelle rappresentazioni fatte per catturare l'attenzione dei turisti. Invece i primierotti farebbero questa festa anche in mancanza di spettatori. Perché la Desmontegada, cioè la discesa delle mandrie dagli alpeggi, non è solo una festa folcloristica ma sancisce l'inatteso ritorno all'economia pastorale, il crescere lento e costante di una nuova sensibilità verso la cura dei pascoli e dei prati da sfalcio, le produzioni casearie e il recupero delle vecchie malghe. In una parola, rappresenta la rivincita del territorio.

La Gran Festa del Desmontegar è organizzata da quasi vent'anni e annovera in media 15 mila partecipanti. Per quattro giorni tra i cinque municipi del comune di Primiero si susseguono mostre, dimostrazioni di artigianato, eventi gastronomici e passeggiate tra i masi storici (come quelli della val Noana e di Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia). In attesa della prima domenica d'autunno.

Nella foto grande: mucche in marcia verso valle al passo Cereda, durante la scorsa edizione della Desmontegada. Sullo sfondo la catena delle Pale di San Martino, il gruppo montuoso più esteso delle Dolomiti. Sotto, a destra: un momento della sfilata domenicale, a Tonadico.



e abbonamento: 067530

09-2018 58/67 3 / 10

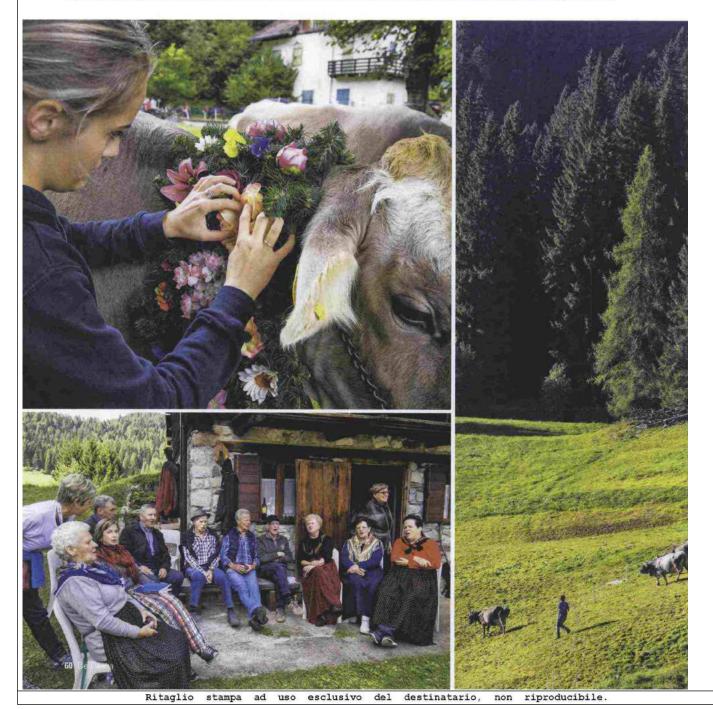
È la domenica il giorno della sfilata, un vero rito collettivo. Per il corteo, che anche quest'anno parte da Siror e arriva a Tonadico, toccando Fiera e Transacqua, vengono chiamate bande musicali e associazioni folcloristiche anche da fuori valle. E sono rispolverati (o reinventati) i costumi contadini tirolesi, con cui si vestono tutti i componenti delle famiglie, dai nonni agli ultimi nati: camicie

bianche, calzoni di fustagno al ginocchio e cappelli piumati per gli uomini, ampie gonne, grembiuli e pettorine ricamate per le donne. Ma la maggior cura va agli addobbi delle mucche, che tra le corna portano complesse decorazioni di fiori e rami verdi, croci, trofei, corone. Al gruppo più meritevole andrà il premio della giuria: due anni fa avevano vinto le bellissime Superbrown (una selezione

di Bruna alpina) di Fabio Debertolis, lo scorso anno quelle dell'associazione *Pi* che veci no se deventa, un entusiasta gruppo di giovani allevatori.

Ore dieci, centro di Siror. Sulle strade selciate iniziano a marciare i protagonisti della Desmontegada. Apre il corteo la banda musicale, coi fiati e i tamburi, cui seguono gli Schützen di Primiero (milizia locale, ma senza moschetti) e il grup-

Sotto, dall'alto in basso: il collare di una mucca viene adornato con fiori colorati al mattino presto a Siror, durante i preparativi della Desmontegada; canti tradizionali al maso Bonat, a Tonadico, nella giornata dedicata a En di al Maso, ricca di appuntamenti.



-e abbonamento: 067º

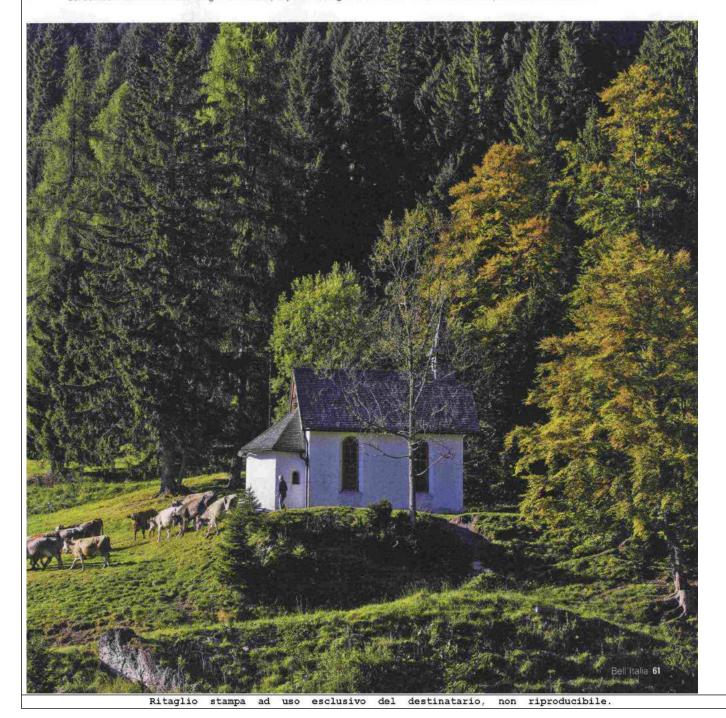
09-2018 58/67 4 / 10

po dei siegadori della dorch (il secondo taglio del fieno) con le falci fasciate. Passa anche il corpo folcloristico di Primiero, banda fondata nel 1884, ma già si sente in arrivo lo scampanare che sarà il vero sfondo musicale della festa. Uno dopo l'altro sfilano i gruppi di mucche infiorate, tenute a bada dai cani e dai pastori con i bastoni, grembiali e cappellacci di feltro. Una vera attrazione

sono le famiglie in costume, ragazze a cavallo, bambini che trascinano carretti con conigli, gabbie di oche, gerle e ceste colme di pani, funghi e verdure. Sfilano poi anche le antiche casate locali, i Turra, i Debertolis, il folto gruppo della famiglia di allevatori Broch, Ilario Scalet con i maestosi cavalli di razza Norica, i Vallazza con le rustiche vacche grigie. Moltissimi i bambini e i ragazzi: i coscritti della valle

passano con i fiori sul cappello per festeggiare i diciotto anni con birra e cori. La musica delle bande, il baccano, il divertimento durano un paio d'ore. Ai lati della strada e lungo le sponde del torrente Cismon si accalcano i forestieri, ma la festa è tutta per loro, gli allevatori e le loro mucche.

Sotto: un momento del desmontegar a passo Cereda, vicino alla chiesetta di Sant'Antonio da Padova. Inaugurata nel 1914 per volontà dei contadini dei masi e delle malghe circostanti, dopo la Prima guerra mondiale fu dedicata al santo protettore del bestiame.



re abbonamento: 067530

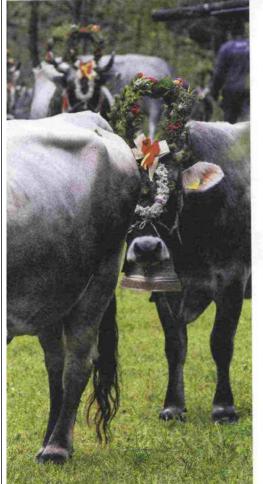
## Bell'Italia

Data Pagina Foglio 09-2018 58/67 5 / 10



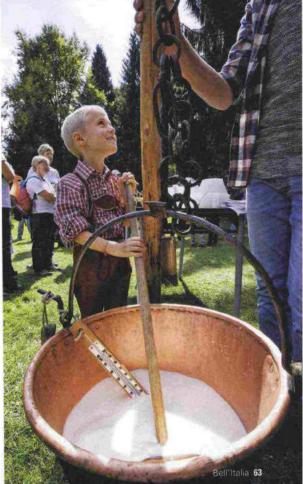
09-2018 58/67 6 / 10





Broch al completo si mette in posa a Siror in abiti tradizionali. Qui a sinistra: mucche pronte a sfilare a Siror. Alle mucche con la decorazione più bella viene assegnato un premio speciale. A destra: la tradizionale preparazione del formaggio con paiolo di rame e fuoco a legna al maso Bonat, in località Piereni. Pagina precedente, in alto da sinistra: giovane cavallerizza al maso Camp in groppa a un cavallo Norico, una delle razze equine più antiche al mondo; un anziano in costume tirolese. Pagina precedente, in basso: una mandria condotta da un giovanissimo pastore in località Tais. Siamo nella piccola val Canali, a sud delle Pale di San Marino.

Sopra: la famiglia



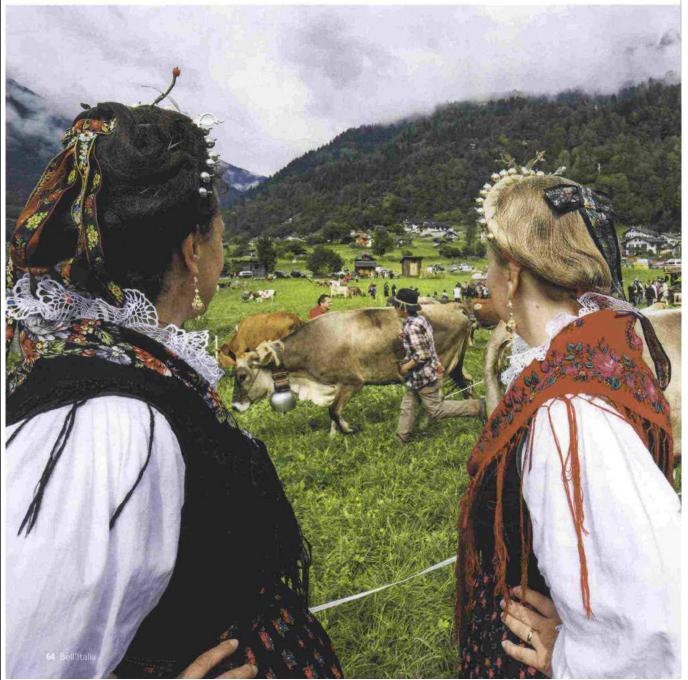
uso esclusivo del destinatario, Ritaglio stampa ad non riproducibile.

09-2018 58/67 7 / 10

♣··· di scomparire», racconta Giacomo Broch, «anche qui nelle valli di Primiero e Vanoi». Giacomo è il giovane presidente della locale associazione di allevatori: la sua azienda, al passo Cereda, conta 60 bovini, di cui 25 da latte. Sono numeri medi negli allevamenti ai piedi delle Pale di San Martino, piccole aziende che spesso coinvolgono nel lavoro tutta la famiglia. «Negli ultimi decenni», aggiunge Broch, «abbiamo assistito a un progressivo aumento degli allevatori: non passa anno che alla nostra associazione non bussino due o tre giovani, che cominciano con pochi capi, magari solo un gregge di capre».

Tutto il latte del Primiero confluisce nel cascificio sociale di Mezzano, dove viene trasformato in formaggio (lo squisito Primiero di malga, la Tosela, il nuovo Fior di Primiero) e in burro (il pregiato Botiro di malga, recuperato come Presidio Slow Food). Broch ci fornisce con orgoglio altri numeri significativi: «Oggi siamo 45 allevatori, con 1.200 vacche da latte e altre 600 in allevamento. Nel 2017 abbiamo conferito al caseificio 51 mila quintali di latte». Oltre alla produzione casearia, si assiste a un sorprendente sviluppo dell'indotto: le stalle

Sotto: il momento conclusivo della scorsa Desmontegada nei prati di Tonadico. Al termine della sfilata domenicale gli allevatori conducono le mucche nelle stalle. In primo piano, tre donne che hanno appena sfilato in paese sfoggiando i tradizionali costumi tirolesi.



abbonamento: 067530

09-2018 58/67 8 / 10

sono affiancate da attività agrituristiche, le malghe in quota diventano ristori e spacci di formaggi.

Il ritorno alla terra non ha effetti solo sull'economia della valle, ma anche sul paesaggio. La Provincia di Trento e la Forestale stanno lavorando a nuovi progetti di miglioramento dei prati. Finora sono stati ripristinati trenta ettari da sfalcio che erano invasi dal bosco e si

punta adesso a nutrire gli animali degli allevamenti solo con foraggio locale. I pascoli in questo angolo di Dolomiti trentine sono particolarmente ricchi di essenze aromatiche che donano un impareggiabile profumo alle tome d'alpeggio.

Broch in estate tiene la sua mandria sui pascoli di passo Rolle (1.984 metri, al confine con la val di Fiemme) e a settembre scende a valle e partecipa alla Desmontegada, evento clou della stagione. Lui come tutti i colleghi dell'associazione. Alla fine della festa è molto soddisfatto: «Questa è stata a lungo terra di emigrazione» dice. «La stavamo perdendo, ma ora ce la siamo ripresa». ®®

dove come quando

alla pagina seguente

Qui sotto, a destra, un momento della sfilata domenicale a Tonadico, durante l'ultimo giorno dei festeggiamenti: un gruppo di bambini tira un carretto con due grandi oche bianche. In basso: mucche guidate dei loro allevatori attraversano il centro di Tonadico.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e abbonamento: 067530

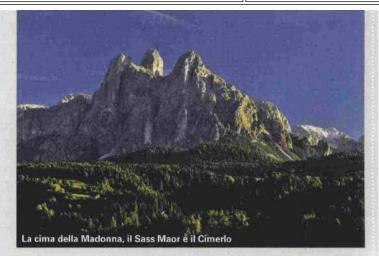
Mensile

Data Pagina Foglio 09-2018 58/67 9 / 10

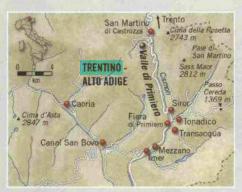


VALLE DI PRIMIERO (Trento)

## Sotto le Pale di San Martino



Villaggi alpini, arte all'aria aperta, ecomusei e trekking da rifugio a rifugio: a settembre la valle mette in mostra natura e tradizioni del Trentino orientale di Paolo Paci \* Fotografio Luca Merisio



La Valle di Primiero si raggiunge in auto prima con l'autostrada A4 Milano-Venezia e poi con l'autostrada A31 della Val d'Astico, uscita Dueville; da qui si seguono la provinciale 248 fino a Bassano del Grappa e poi le statali 47 e 50 fino alla conca del Primiero. In treno: stazione di Feltre e pullman della linea B512 per San Martino di Castrozza (www.ttesercizio.it). In aereo: gli aeroporti più vicini sono quelli di Treviso (a 90 km) e Venezia (a 122 km). In camper: parking centrale di Fiera di Primiero, non custodito e gratuito, e area Zocchet a Tonadico (0439/76.32.41; sosta di 48 ore, 20 € al giorno).

#### Scoperte di sentiero in sentiero

Mezzano e Imèr sono due musei all'aperto, ricchi di case contadine, orti e strade selciate nel panorama delle Pale di San Martino. Mezzano, nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, conserva affreschi a partire dal XVI secolo, antiche inscrizioni, fontane. Dal 2010 le sue vie sono il palco della mostra "Cataste e Canzei", installazioni contemporanee ispirate all'arte di accatastare la legna per l'inverno:

una trentina le sculture sparse per il villaggio. Anche Imèr conserva un romantico centro storico. ai piedi dell'antica chiesa di San Silvestro; per le strade sono sparse opere di "SentArte", reinterpretazioni artistiche delle panchine. Da visitare è l'Ecomuseo del Vanoi (Canal San Bovo, piazza Vittorio Emanuele III 9, 0439/71.91.06) che racconta il territorio nell'ex albergo Broccone; aperto tutti i giorni 9-12;

ingresso gratuito. Altri temi dell'Ecomuseo, come il sacro e la guerra, si sviluppano in diverse sedi sparse: il Museo della Grande Guerra a Caoria, il sentiero etnografico, i mulini restaurati dei Cainèr a Roncoi, la Stanza del Sacro nella vecchia scuola di Zortea; aperte fino al 9 settembre e su prenotazione nelle date successive; biglietto cumulativo 3 €. Il Primiero è invece il paradiso del trekking, anche a settembre. I rifugi Rosetta, Velo della Madonna, Pradidali, Treviso, Colbricon, Mulaz, aperti fino al 20 del mese, sono collegati da circuiti di 4-6 giorni, tra cui il Palaronda. Passeggiate più semplici in val Canali, a Tonadico, tra villa Welsperg (villa austro-ungarica che ospita il Centro Visitatori del Parco di Paneveggio e Pale di San Martino) e i prati di Maso Camp, Cercenadura, Pieren del Bus, dominati dalle Dolomiti, E.in val Noana, a Mezzano, il 22 settembre durante la Gran festa del Desmontegar si tiene la passeggiata collettiva di En di al Maso tra i masi di Valpiana, Agaoni e fino al rifugio Fonteghi; info 0439/624.07.

#### EVENT

#### Feste e merende contadine tra piazze e pascoli

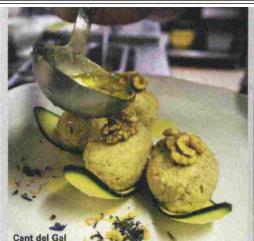
La Gran Festa del Desmontegar torna dal 20 al 23 settembre ed è l'occasione per visitare la valle di Primiero. Tanti gli appuntamenti: il 21 si scoprono le Atmosfere e tradizioni contadine a Fiera di Primiero e poi tanti assaggi con CheeseNic a pan e formai dalle 12 in piazza La Crodaroi, a San Martino di Castrozza (10 €), e con Agritur in piazza a Siror, dalle 16,30 (8 €). Il 22 a Mezzano è il giorno di En di al Maso (costo del percorso 15 €), ma l'evento clou rimane la Desmontegada alla domenica, la sfilata degli allevatori e delle mucche in un corteo che è il più lungo 'arco alpino: partenza alle 10 da Siror, toccando Fiera e Transacqua, fino a Tonadico; info granfestadeldesmontegar.it In queste date la funivia Rosetta e la cabinovia Colverde hanno prezzi ridotti (andata e ritorno 15 €). Ma la festa non si ferma alla Desmontegada. Già l'8 e il 9 settembre, a San Martino di Castrozza, c'è la prima Festa delle Dolomiti, con concerti e pranzi in rifugio, arrampicate ed escursioni guidate. E fino al 15 ottobre, in tutto il Primiero visite e laboratori; info www.sanmartino.com



66 Bell'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

09-2018 58/67 10 / 10





#### Gli alberghi

Garni Paradisi ★★★★S (Mezzano, via Del Pian 25a, 0439/72.53.89). Un albergo a conduzione familiare, con camere dagli arredi raffinati, area benessere, colazione a buffet. Aperto fino al 9/9 e poi nei giorni della Desmontegada. Doppia con colazione da 130 €. Hotel Isolabella ★★★★ (Fiera di Primiero, via Risorgimento 4, 0439/76.22.76). Sul fiume Cismon lungo il percorso della Desmontegada, un grande albergo con area wellness e oltre 50 camere, tra cui alcune decorate da artisti. Doppia con colazione da 90 €. Hotel Astoria ★★★S (Fiera di Primiero, viale Italia 2, 0439/76.27.94). Hotel di charme presso il centro storico, con grande panorama sulle Pale di San Martino e vista sul corteo della Desmontegada, con zona

benessere, ristorante gourmet di prodotti locali e grande cantina, camere di design alpino, alcune con Jacuzzi. Doppia con colazione da 88 €. Agritur Dalaip dei Pape (Tonadico, località Dalaibi, 329/191.54.45). Alto sulla val Canali, presso il passo Cereda, con vista sulle Pale, un antico maso: cinque camere con bagno e ampio giardino attrezzato. È gestito dalla famiglia Scalet: Giampiero, guida alpina, e Luciana, ottima cuoca che usa i prodotti bio dell'azienda. Doppia

#### I ristoranti

con colazione da 80 €.

Agriturismo Maso Santa Romina (Canal San Bovo, località Zortea, 0439/71.94.59). Fienile con stalla di inizio Novecento, a 1.200 metri di quota, ristrutturato e dedicato alla coltivazione dei piccoli frutti, offre cucina del territorio e una

Tra le specialità, tortellini allo zafferano ripieni al pino mugo, formaggio di capra e burro alla menta, pralina di ricotta in crosta di mele su gelée di camomilla. Conto 25 €. Cant del Gal (Tonadico, località Sabbionade, 0439/629.97). Tipica cucina trentina all'inizio della val Canali, con grandi taglieri di formaggi e salumi, canederli, polenta con sugo di cervo, ma anche piatti ricercati come i cannoli di mais Dorotea ripieni al Fior di Primie e verza con tronchetto di vitello alle erbette e patata rossa fondente. Si può anche pernottare (doppia con colazione 96 €). Conto 25 €. Agritur Malga Venegiota (Passo Rolle, località Val Venegia, 0462/57.60.44). Antica casa in pietra ai 1.984 metri di passo Rolle, raggiungibile a piedi (o in auto con permesso). Specializzata in Tosèla e polenta, propone anche lonza di maiale arrosto alle mele del Trentino e tra i dolci della casa la Linzertorte ai mirtilli con salsa di cannella e panna nostrana. Conto da 15 €. Dismoni (Siror, località Dismoni, 338/457.58.03). In uno dei luoghi più panoramici di tutto il Primiero, un'ottima cucina trentina: specialità di stagione i canederli con zucca e Fior di Primiero e la crostata al timo di montagna con confettura di more selvatiche. Conto da 15 €.

selezionata carta dei vini.

#### LE SPECIALITÀ LOCALI Tosèla, Fior di Primiero e il miglior burro di malga

L'apertura, nel 1981, del Caseificio Sociale del Primiero (Mezzano, via Roma 179, 0439/76.56.16) ha coinciso con la rinascita dell'agricoltura nelle valli di Primiero e Vanoi. Il caseificio raccoglie il latte dei soci allevatori per produrre quotidianamente il formaggio Primiero fresco o stagionato, una delle migliori tome delle Alpi, la tipica Tosèla fresca (per tradizione va passata in padella nel burro e servita con polenta), il Trentingrana e il morbido Fior di Primiero. Da luglio a settembre si trovano nella versione "malga", prodotti cioè con latte munto in alta quota. Solo in estate il caseificio propone anche il Botìro, il burro tradizionale di malga, oggi Presidio Slow Food, che si può acquistare a Malga Rolle (Passo Rolle, 0439/76.86.59). Per acquistare salumi e carni di alta qualità si va alla Macelleria Baggetto (Fiera di Pri via Terrabugio 4, 0439/76.20.54), gestita dalla stessa famiglia dal 1953, che propone ogni tipo di taglio, dalla came bovina all'agnello, e di insaccati, anche affumicati. Ci sono anche i canederli. L'indirizzo di riferimento per lo strudel di tradizione è la Pasticceria Lucian di San Martino di Castrozza (via Passo Rolle 87, 0439/672.59), che ha aperto un punto vendita anche a Mezzano (via Roma 169, 0439/672.53). Ottime le torte, come la sfoglia con crema cotta e mela caramellata.



### info

Apt San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, San Martino di Castrozza, via Passo Rolle 165, 0439/76.88.67; www.sanmartino.com

Bell'Italia 67

